

NOMINE. Governo in difficoltà sul dopo Prodi: oggi in assemblea nuova fumata nera?

# Berlusconi in panne sull'Iri, ora spunta Tronchetti Provera?

Anche oggi nuova probabile fumata nera per la presidenza dell'Iri. Il decisionismo di Berlusconi zoppica. Probabilmente l'assemblea si limiterà ad indicare alcuni nomi per il consiglio di amministrazione: Micheli, Draghi, Spingardi, Mancuso. Ma per il sostituto di Prodi bisognerà aspettare ancora. Improvvisamente, filtra il nome di Tronchetti Provera. Una candidatura, se verrà confermata, destinata a suscitare un vespaio di polemiche.

### GILDO CAMPESATO

ROMA. Anche oggi appare probabile un'altra fumata nera per la sostituzione di Romano Prodi alla presidenza dell'Iri. Per l'immagine di buon governo di cui vuole ammantarsi il presidente del consiglio Silvio Berlusconi si tratta di un altro brutto colpo. Sono ormai più di due mesi che il «professore» ha annunciato di voler lasciare la responsabilità dell'Istituto di via Veneto. Da allora Palazzo Chigi non è riuscito a trovare il nome del sostituto di Prodi. Non certo per mancanza di proposte. Sui tavoli di Berlusconi e dei suoi più stretti collaboratori, in queste settimane si è affastellata una lunga lista di candidati. Su alcuni è stato lo stesso presidente del Consiglio a porre il veto. Altri sono stati stoppati dai suoi alleati di governo, in particolare da Alleanza Nazionale ma anche dalla Lega. E così Berlusconi si trova ancora una volta con niente in mano.

sembrava che il presidente del Consiglio dovesse anticipare a stamane il suo rientro a Roma. In tempo, cioè, per affrontare il nodo Iri prima dell'assemblea dell'Istituto convocata per le 12,30 per varare il cambio della guardia. Ma il governo ancora una volta non è riuscito a trovare l'intesa sul nome giusto. E allora Berlusconi ha preferito rimanere in vacanza un'altra mezza giornata: arriverà a Roma soltanto nel pomeriggio di oggi.

Anche se non vi sono conferme ufficiali, tutti i segnali sembrano dunque indicare che lo *show down* dell'Iri è ancora lontano e che per il governo si ripeterà la figuraccia del 20 luglio quando l'assemblea dell'Iri andò deserta. Essendo il Tesoro l'azionista unico, non è stato certo un bel vedere. Stavolta, con la seconda convocazione, il copione non si potrà ripetere a meno di non voler rinviare tutto alle calende greche. Per questo è probabile che l'assemblea inizi regolarmente. Si dovrebbe nominare il consiglio di amministrazione lasciando però vuote alcune caselle, tra cui quella destinata al successore di Prodi. Quindi, con un escamotage tecnico che evita i tempi lunghi di una nuova convocazione, l'assemblea verrebbe tenuta «aperta» consentendo al governo qualche giorno in più per la scelta.

In assenza di informazioni ufficiali, non mancano le indiscrezioni sul futuro assetto di vertice dell'Iri. Oggi il rappresentante del Tesoro potrebbe indicare i nomi di quattro consiglieri. Appare ormai sicuro quello di Roberto Spingardi, un manager di solida fede berlusconiana: sino a qualche giorno fa era direttore generale della Fininvest, carica da cui si è dimesso proprio per passare all'Iri. Gianfranco Fini sostiene invece il liquidatore di Iri-tecna Salvatore Mancuso. Posto sicuro anche per il direttore generale del Tesoro Mario Draghi e per l'attuale direttore generale dell'Iri Enrico Micheli, destinato alla carica di amministratore delegato.

### I cavalli in corsa

E per la presidenza? Circolano i nomi di sempre, da Renato Rivero, a Giuseppe Guarino, a Pietro Restelli a Paolo Gilisenti. Improvvisamente, però, le loro chances sembrano calate. Rivero, un uomo voluto da Prodi per la presidenza di Alitalia, non è molto nelle grazie dei ministri di An per il modo con cui la compagnia aerea si è sottratta alle pressioni di Palazzo Chigi durante la recente vertenza sindacale. Sono noti i legami di Guarino col vecchio sistema di potere democristiano e, soprattutto, il professore appare ai mercati come un nemico delle privatizzazioni. Quella di Restelli e Gilisenti paiono candidature ancora deboli, quasi civetta. Ecco perché Berlusconi ha deciso di buttarsi personalmente nella partita, sembra col nome di qualche candidato in testa. E spunta l'indiscrezione che tra essi vi sia l'amministratore delegato della Pirelli Tronchetti Provera. Viste le reiterate polemiche fra Stet e Pirelli sulla privatizzazione della società telefonica, sarebbe una scelta dal sapore di beffa. Oltre che un inaspettato ma graditissimo omaggio alle solite quattro famiglie del sistema finanziario italiano.



Marco Tronchetti Provera

## Nuovo passo verso Telecom Italia il 27 la firma degli atti di fusione

Nuova tappa verso la piena operatività di Telecom Italia. Mercoledì prossimo, 27 luglio, verrà stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Sip di Italcable, Telespazio, Iritel e Sirm. A Torino, sede legale della Sip, società incorporante, nonché sede della nuova società Telecom Italia, si recheranno i presidenti delle cinque società per firmare davanti al notaio l'atto di fusione. Un passo necessario, stabilito dall'iter procedurale, verso la piena operatività che verrà raggiunta il 18 agosto (primo giorno del mese borsistico di settembre) con la quotazione in borsa del nuovo titolo - Telecom Italia spa - che comporterà la cancellazione del titolo Sip e Italcable. Entro il 18 agosto, intanto, dovrebbe essere firmata anche la convenzione che regolerà i rapporti tra il gestore unico Telecom Italia e il ministero delle Poste. Si tratterà sostanzialmente di una sorta di «testo unico» che riunirà le convenzioni che finora ognuna delle cinque società interessate all'operazione di fusione avevano con il ministero delle Poste.

### Erte paralizzato

Evidentemente, lo stesso presidente del consiglio si accorge che l'incapacità di nominare il nuovo vertice dell'Iri non solo blocca l'attività dell'Istituto in un momento particolarmente delicato, ma nuoce alla credibilità del suo governo. Per questo Berlusconi ha chiesto ai suoi collaboratori di stringere i tempi, di indicargli in fretta il candidato da nominare. Tanto che

Il più grande gruppo italiano trasloca a Berlino, ecco perché

# Industria dei farmaci e caso Menarini, la storia di una fuga annunciata

Menarini, ovvero la storia di una fuga annunciata. Il più grande gruppo farmaceutico italiano, 15° in Europa, 39° nel mondo, nel maggio '92 aveva già acquistato nell'ex Rdt la Berlin Chemie. Poi una joint venture in India. Da 19 anni a capo del gruppo, Alberto Aleotti, ha colto al balzo la palla dei nuovi provvedimenti del governo per anticipare un trasferimento in Germania già previsto e consigliato da una strategia industriale che oggi mostra la corda.

l'acquisto a prezzi stracciati di un vecchio stabilimento della ex Germania dell'Est. Lascia il confortevole ufficio di via Settesanti nel quartiere del Campo di Marte, vicino allo stadio di Nervi, a Firenze, per trasferirsi in un altro confortevole ufficio in chissà quale Strasse di Berlino. Ma gli affari e il potere, come si dice, non hanno patria.

Cos'è in realtà la Menarini? Una multinazionale a capitale interamente italiano che si avvale delle produzioni degli stabilimenti Guidotti di Pisa, Malesci e Firma di Firenze, dell'Istituto LusoFarmaco e Lusochimica di Milano. Altri due stabilimenti sono in Spagna e, naturalmente in Germania. Il gruppo produce farmaci essenzialmente su licenza di altre multinazionali. Come il «Ranidil», farmaco contro le ulcere, prodotto su licenza della Glaxo. La sua forza, dicono i sindacati, sta soprattutto nel fatto che, prima della liberalizzazione del mercato europeo i farmaci erano sottoposti alla legge di importazione. Una sorta di protezionismo di cui la Menarini si è non poco avvantaggiata, stipulando accordi che le le consentivano di incassare cospicue royalties dalle multinazionali che potevano così tenere un piede nel mercato italiano. Poi la situazione è mutata. Con l'integrazione anche i prezzi dei farmaci italiani hanno raggiunto lo standard europeo con l'adeguamento alle normative della Cee, che hanno comportato un taglio del 16 per cento cui ora si aggiunge l'altra decurtazione fissata dallo Stato italiano nella misura del 10 per cento. Inoltre le multinazionali del farmaco, con la liberalizzazione, non hanno più interesse a passare at-

### Effetto Germania

Già due anni fa, nel maggio del 1992, la Menarini ha acquistato la Berlin Chemie, un'industria dell'allora Germania dell'est. Si dice a prezzi stracciati. Si trattava solo di aspettare pazientemente l'occasione per mascherare la fuga con una misura governativa che, stando ai tempi (Tangentopoli era già iniziata), era prevedibile. A completare il quadro c'è l'ultima pennellata, data dalla «joint-venture» con una azienda indiana. L'accordo stabilisce che le produzioni dovranno avvenire a Berlino, dove si accentrano tutte le produzioni del gruppo. Sul piano delle ipotesi, non lontano dalla realtà, l'uscita dall'Italia potrebbe essere conseguente ad un accordo di «cartello», che lascia alla Menarini la possibilità di produrre in Germania per i mercati extracomunitari, in cambio di una cessione graduale alle grandi multinazionali, del 25 per cento del mercato italiano. Che la Menarini comunque non sarebbe stata in grado di difendere non disponendo di prodotti autonomi competitivi. Un pessimo affare anche per lo Stato italiano. E una mazzata per i lavoratori, che come al solito rischiano di pagare scelte che passano sopra le loro teste.



Alberto Aleotti

## La Pfizer va controcorrente e investe a Latina 42 miliardi

La Pfizer Italiana, azienda farmaceutica appartenente ad un gruppo multinazionale presente in 70 paesi al mondo, trasforma lo stabilimento di Latina da convenzionale a computerizzato ad automatizzato. Per il progetto, che comporterà un investimento di 42 miliardi, sarà cruciale l'emanazione da parte del ministero della Sanità di direttive normative che accelerino la registrazione di prodotti farmaceutici da esportare nei paesi extra Cee. Il progetto prevede la costruzione di un magazzino intensivo completamente automatico, l'ampliamento delle aree di produzione dislocate secondo il concetto di multipiano per agevolare la movimentazione in automatico dei prodotti, l'installazione di impianti completamente automatizzati, gestibili tramite sistemi informativi e l'installazione di sistemi informativi completamente integrati fra loro.

### DALLA NOSTRA REDAZIONE

#### RENZO CASSIOLI

FIRENZE. Lo hanno definito il «principe» della Menarini. Se non ne ha il rango, certamente Alberto Aleotti ha il «phisque du role» e gli hobby: la vela e l'antiquariato. Ed ha anche una residenza adeguata. Una bella villa appartata a San Domenico, la zona «in» di Firenze, proprio alle pendici di Fiesole. Alberto Aleotti, 71 anni, moglie e tre figli tutti impiegati nell'azienda, da 19 anni è a capo della Menarini, il più grande gruppo farmaceutico italiano, 15° in Europa, 39° nel mondo. Cogliendo al balzo la palla offerta dal governo con il taglio del 10% sui prezzi dei prodotti farmaceutici, il cavaliere del lavoro Alberto Aleotti, ha annunciato dai giornali la decisione di trasferire in Germania tutte le sue produzioni. E non si tratta di «quisquillie», direbbe Totò. Si tratta di una multinazionale con una quota del 25 per cento del mercato nazionale, un fatturato di oltre 1700 miliardi nel 1993 e circa 5.200 dipendenti, 700 dei quali da licenziare in virtù del trasferimento in Germania.

### L'era Tangentopoli

Aleotti fu il vento di Tangentopoli ma sbagliò direzione. Non spirava da Milano, bensì da Napoli. Così finì agli arresti domiciliari, grazie all'età avanzata. Si dice che Alberto Aleotti avesse scelto Firenze preferendola alle nebbie di Milano. Ora lascia Firenze e l'Italia per le brume del nord Europa, per quella Germania che permette di risparmiare sui costi di produzione e che ha consentito

L'uomo salva dalla terra per scendere sulla luna. Un altro uomo

**DOMENICO CANZONIERO**  
Ascendeva al cielo con improvviso schianto della sua fibra forte e generosa. Il suo carattere incolmabile, non poteva e non può essere attenuato neanche dalle invocazioni, dalle preghiere - dalle lodi incessanti. Il tormento dei figli, dei parenti, degli amici (quelli veri, sempre pochi) e perenne. Il ricordo e pieno di riferimenti essenziali - geniali, burrascosi, difficili a seconda degli eventi. Ma nessuno è riuscito a sondare gli abissi misteriosi di una personalità dai tratti illuminanti ed attraversata da vive preoccupazioni inespresse o repressi. I rimproveri di diversa natura sono ricorrenti ed affilano la sete di verità e chiarezza, non soffocata dall'amore imperioso o dall'ammirazione passiva e quindi, stiale. Con rimpianto e turbamento, il figlio Giovanni con la moglie Maria ed i figli Gianmario e Gianluca, lo ricordano a tutto cuore che non l'hanno dimenticato e lo chiamano a vigilare sulla vita sfortunata, implosa da un mondo malato, ingiusto, egoista. La bellezza cederà alla tenebra? Milano, 25 luglio 1994

Lella e Claudia ricordano con affetto il caro nonno

**PIETRO BOTTERO**  
Il suo ricordo sottoscriviamo per l'Unità  
Milano, 25 luglio 1994

È deceduto

**STEFANO DEMOLLI**  
ex presidente del Centro Anziani Censis il comitato di gestione del centro e gli utenti lo ricordano con stima, ai familiari le più vive condoglianze.  
Milano, 25 luglio 1994

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

**VITTORIO DENICOLI**  
la moglie, la figlia, il genero ed il nipote Gabriele lo ricordano con tanto affetto e sottoscrivono per l'Unità  
Treste, 25 luglio 1994

33 anni or sono mancava il compagno

**GIOVANNI ORESTE VILLA**  
la figlia ricorda la sua appassionata militanza politica, il suo legame profondo con i lavoratori, il suo impegno per contribuire a realizzare una società a misura d'uomo  
Alessandria, 25 luglio 1994

Sono trascorsi 16 anni dalla scomparsa del compagno

**LUCIANO SCARDIGLI**  
la moglie Carla Paci e la figlia Elisabetta lo ricordano a tutti con immutabile affetto e sottoscrivono per il suo giornale  
Empoli-Montelupo (Fi), 25 luglio 1994

Il compagno Vanni Mano sottoscrive 50.000 lire alla memoria di

**RAIMONDO BENVENUTI**  
e per ricordare a tutti il suo senso di abnegazione e di solidarietà  
Livorno, 25 luglio 1994

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

**AURELIO CIELLINI (POLDO)**  
la famiglia lo ricorda con immutabile affetto e sottoscrive 150.000 lire per l'Unità  
Livorno, 25 luglio 1994

Loriana, Onorato, Daniela, Gabriella Guisv nel ricordare il suo impegno nella vita politica e sociale sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità in memoria del compagno

**LUIGI TAGLIAFERRI**  
S. Vincenzo (La), 25 luglio 1994

Parenti ed amici nel ricordare

**LUIGI TAGLIAFERRI**  
sottoscrivono per l'Unità  
S. Vincenzo (La), 25 luglio 1994

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno

**DINO FATTORINI**  
il figlio lo ricorda a quanti lo conobbero e sottoscrive per l'Unità  
Pianella (Sa), 25 luglio 1994

Ad un anno dalla scomparsa della cara madre

**ROSA RASCHIA**  
il figlio Saurò la nuova Teresa e il nipote Brendon la ricordano con tanto affetto e sottoscrivono per l'Unità  
Ancona, 25 luglio 1994

Ad un anno dalla scomparsa del compagno

**BASILIO MANISCO**  
i figli gli amici, i compagni lo ricordano come medico prodigo, padre, amico generoso e testimone della sua passione della vita che esprimeva attraverso il suo sorriso  
Roma, 25 luglio 1994

25-7-1993 e 8-4-1974  
No, no, io non voglio morire, non voglio che me ne vada lontano, io lavoro qui, io voglio vivere, io voglio vivere e vivere fino al male fino alla pena e alla noia. E. Scimmi da Pugliese (1921)

**BASILIO MANISCO**  
medico - Taranto 18-12-1915

**LUCIA MANISCO**  
nata Marfiori - Roma 13-12-1922  
Amica, nipoti e figli, compagni e compagni, pazienti in pace e uniti lo ricordano. E invitano a sostenere quell'Unità egualitaria che Lucia e l'ho accostato in tempi clandestini.  
Roma, 25 luglio 1994

Nel 2° anniversario della scomparsa della compagna

**ITALIA MUSUMECI**  
e nel 12° anniversario della scomparsa del marito e compagno

**GIUSEPPE BORZONE**  
della sezione PDS Biancamano Olivari, a figli, la nuova, il genero e i nipoti lo ricordano con rimpianto a tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene. In loro memoria sottoscrivono per l'Unità  
Genova, 25 luglio 1994

Ogni lunedì su l'Unità  
sei pagine di

# l'Unità

### Informazioni parlamentari

Le senatori e i senatori del gruppo progressista-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana di lunedì 25 luglio ore 17.00 a quelle antimeridiane e pomeridiane di martedì 26 e a quelle antimeridiane di mercoledì 27 luglio. Ore 9, senza decorsi, oggi.

La riunione congiunta dei Comitati Direttivi dei Gruppi parlamentari espressione dell'alleanza di progressisti è convocata per il venerdì 25 luglio alle ore 15.00 presso la Sala del Cenacolo di Palazzo Valentini, Piazza di Campo Marzo n. 42.

Il Comitato Direttivo del gruppo progressista-federativo della Camera dei Deputati è convocato per martedì 26 luglio alle ore 13.00.

Le deputati e i deputati del gruppo progressista-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di martedì 26 e mercoledì 27 luglio. Arancio luogo votazioni su decorsi.

### Comune di Cologno Monzese

Provincia di Milano - Tel. 02/253081 - Fax 25308294

**GARA A LICITAZIONE PRIVATA PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI PRESSIONE SCOLASTICA PERIODO BIENNALE 1994/1996**  
AVVISO RELATIVO AI RISULTATI DELLA GARA AI SENSI DELL'ART. 20 L. 19/3/1990 n. 55

- Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) L. 14/73
- Sono state invitate alla gara n. 23 imprese.
- Hanno presentato l'offerta n. 10 imprese fra quelle invitate alla gara
- La licitazione privata si è svolta in data 17 maggio 1994 alle ore 11.00 presso la sede Municipale di Villa Casati.
- L'appello del servizio è stato aggiudicato alla società RISTOCHEF s.p.a. con sede a Milano Via Venezia 5/11A.
- L'elenco delle imprese invitate e quello delle imprese partecipanti è pubblicato sul G.U. n. 5, spedito il 6/7/1994

Cologno Monzese, 19-7-1994

IL DIRETTORE DIP. IX (dott. Pierino Rossini)

IL SINDACO (dott. Valentino Ballabio)

### Comune di NOVA MILANESE

Provincia di Milano

**PUBBLICAZIONE E DEPOSITO VARIANTE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE RELATIVAMENTE ALLE AREE "D" PRODUTTIVE INDIVIDUATE DALLE N.T.A. CON IL P.E. n. 21.**

Il Sindaco, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 delle Legge Urbanistica 1778/1943 n. 1150,

**AVVISA**  
che la delibera del Consiglio comunale n. 64 del 17/6/1994 riguardante la variante al Piano Regolatore Generale vigente relativamente alle aree "D" produttive ubicate in via per Incirano, individuata dalla Norme Tecniche di Attuazione con il P.E. n. 21, sostituendo i dati del P.E. n. 21 di cui all'art. 17, con i dati del P.E. n. 36 e n. 37, sarà depositata in libreria visione al pubblico per 30 giorni consecutivi a far tempo dal giorno successivo alla pubblicazione sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Milano n. 58 o cioè dal 24 luglio al 22 agosto 1994 compreso, presso la segreteria generale.

Chiunque potrà prenderne visione negli orari d'ufficio.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, o precisamente entro e non oltre le ore 17.00 del giorno 21 settembre 1994, gli Enti ed i privati cittadini potranno presentare le proprie osservazioni, che dovranno essere redatte in triplice esemplare, di cui uno in carta legale, o presentate al protocollo generale del Comune nel termine finale del 21 settembre 1994

Dalla Residenza Municipale 20 luglio 1994

IL SINDACO (Laura Barzaghi)